Mercordì 28 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 308.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . . . . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## L'«HOME-RULE»

Con giustificato interesse la stampa e l'opinione pubblica inglese attendono l'apertura del Parlamento, ch'è stabilita pel 31 gennaio, poichè si afferma generalmente che il progetto dell'«home-rule» sia o mai ultimato. Gladstone non avrebbe che a darvi gli ultimi tocchi.

Questa opinione dei fogli inglesi trova il suo appoggio anche nell'andata dell'insigne statista a Biarritz, essendo per tale fatto posto in chiaro, che Gladstone non si preoccupa più oltre di questa difficile sua opera, ma approfitta invece tranquillamente delle ferie parlamentari.

Non è probabile che del progetto d'«home-rule», sebbene ormai elaborato, il pubblico risappia qualche cosa di positivo prima dell'apertura della Sessione legislativa. Ma se esso ignorerà sino allora cosa vi si contiene, crede di poter già congetturare cosa non vi si trova. Il linguaggio tenuto in questi giorni da Morley, segretario di Stato per l'Irlanda, e da lord Rosebery, direttore del «Foreign Office», produce l'impressione che il progetto d'autonomia non sia così radicale, così audace come lo vorrebbero i nazionalisti irlandesi, in ispecie i parnelliti. Così il Morley come il Rosebery affermarono che il disegno sarà tale da soddisfare ai bisogni dell'Irlanda, ma lasciarono intendere che questa deve contentarsene ad ogni modo.

*Ciò vuol dire che il Gladstone* ha tenuto conto dei sentimenti dell'elettorato inglese, la cui maggioranza non si dichiarò in favore dell'«home rule»; delle ripugnanze di non pochi liberali ad una misura che minacciasse seriamente l'integrità del Regno, ripugnanze che sir Edward Reed non si peritò di manifestare nella lettera da noi analizzata; delle *obiezioni* dei protestanti inglesi — quelli dell'Ulster sono, pure, per lui una quantità trascurabile — ad un regime in cui il clero cattolico esercitasse un'influenza troppo preponderante — ed ha compilato uno schema d'«home-rule» temperato, il quale non rischi di spezzare la già fiacca e poco omogenea maggioranza di cui dispone.

È lecito, quindi, supporre che la seconda edizione dell'«home-rule» non sarà molto diversa dalla prima del 1886 e che le maggiori novità che potesse contenere saranno nel senso dell'unione piuttostochè della separazione. Il 31 gennaio i deputati nazionalisti proveranno forse una delusione, almeno parziale, se già non si son persuasi a quest'ora che il Gladstone non intende realizzare tutto il loro ideale. Vanno dicendo che l'Inghilterra, se vuole amicarsi l'Irlanda, deve concederle ciò che questa desidera, ma il Gladstone fa loro capire che o devono accettare ciò ch'egli può dar loro o restare con nulla.

Nè senza disegno, crediamo, il Morley e il Rosebery, dichiarano che l'Irlanda non deve accaparrare esclusivamente il tempo e l'attenzione del Parlamento, che l'«home-rule» non è il solo articolo del programma liberale, che non è neppure d'un'importanza eccezionale per la ragione che v'occupa il primo posto, poichè di non minor momento sono le questioni «sociali» della cui soluzione il Governo è risoluto ad occuparsi. Il Rosebery è pure gran fautore delle riforme municipali, e inaugurando, l'altro giorno, la «London Reform Union», si pronunziò per la soppressione dell'indipendenza della «City» e la ricostituzione di Londra in un solo Municipio col «County Council» come sua rappresentanza.

Gli oratori del partito conservatore-unionista, il Balfour in prima linea, insistono molto sull'urgenza delle questioni «sociali», con che, mentre s'immaginano di furare le mosse al Governo liberale e suscitargli difficoltà, gli rendono servigio, avendo esso appunto bisogno dell'«opinione» inglese per far pressione sulla deputazione irlandese. A questa il Gladstone può dire che non le serve far la restia, l'esigente che se lascia passare il momento presente di procurare all'Irlanda il «maximum» d'autonomia compatibile con l'integrità del regno, non lo ritroverà più chi sa per quanto tempo, poichè il Parlamento incalzato da un gran movimento d'opinione in Inghilterra, vuol accingersi a un lavoro di legislazione che sarà lungo e non facile.

Da *ciò* che precede è lecito inferire che il Gladstone, posto nel bivio o di scontentare una larga porzione di liberali o di non appagare interamente i suoi alleati irlandesi, sceglie il secondo termine come il minore dei mali, supposto ch'egli personalmente, non veda alcun pericolo nella concessione d'un «*home rule*» secondo il cuore di Redmond.

Gladstone è certo di vedersi abbandonato dai liberali moderati quando eccedesse nella condiscendenza verso l'Irlanda, mentre ha tutta la probabilità di conservare l'alleanza dei nazionalisti, anche deludendo la loro soverchia aspettazione. Ribellandosi a lui, questi ferirebbero sè stessi e la propria causa, poichè la caduta di Gladstone sarebbe in pari tempo la fine nell'«*home rule*.»

E però arriviamo alla conclusione che se il futuro «*bill*» d'autonomia irlandese, sarà come si presume, temperato, il Gladstone riescirà a farlo approvare dalla sua screziata maggioranza; con che non vogliam dire che riescirà a tradurlo in atto, poichè deve temere la resistenza della Camera dei «lords» la quale potrebbe costringerlo a portare un'altra volta la quistione davanti agli elettori, senza la sicurezza d'ottenere un giudizio favorevole.

## CALEIDOSCOPIO

La data storica.

28 dicembre (1653). Cromwell è proclamato *protettore d'Inghilterra*.

×

Un pensiero al giorno.

La libertà è uno dei più bei presenti che natura facesse all'uomo, e non so perchè le genti si legano da sè ora con una catena e ora con un'altra. (*G. Gozzi*).

×

La *sfinge*. Sciarada.

1. Numero dispari.
2. Brutto o gentile.
1. 2. L'onde mi bagnano del fiume Sile.

Spiegaz. del monoverbo preced.

DI-E-CI

×

Per finire.

Il conte Cornelio Becchi, indignato dei *torti continui* si è separato dalla moglie.

Un mese dopo, egli convive con una delle più note orizzontali.

Una signora osserva:

— Piuttosto che prenderne un'altra, poteva ben tenere sua moglie!

*Penna e Forbici*

## DALLA PROVINCIA

### L'albero di Natale a Latisana.

Latisana, 27 dicembre.

Daudet assomigliava il Natale ad un grande fuoco di gioia acceso alla metà dell'inverno. Il Natale è la festa dell'intima gioia della famiglia. Poichè nel dì del Natale, più che in ogni altro giorno, le cose e le persone lontane e care tornano alla nostra mente. Voci dell'infanzia, del passato, dell'amore, del dolore ci mormorano all'orecchio la musica dolce e mesta dei ricordi. E i suoni s'inseguano, si toccano, si carezzano come farfalle innamorate, per poi intrecciarsi e confondersi insieme in fondo all'anima nostra... Questa la prima influenza del Natale per tutti, per i giovani e per i vecchi, per chi vive di memorie, per la fanciulla, cui l'amore è sorriso, per la donna cui spesso l'amore è delusione della vita.

Chi ha passato molti di questi giorni lontano dalla patria sa per prova che il ricordo delle sere di Natale passate fra i cari suoi trova sempre una corda in fondo al cuore, per quanto scettico, capace di vibrazioni.

Gli è che per quanto l'amore ci abbia sorriso delle sue carezze, od il dolore rattristati nel pianto, nessuno può dimenticare le purissime gioie della fanciullezza, nessuno può cancellare questo ultimo residuo di poesia sublime che ancora accompagna la vita e, dinanzi a cui s'inchinano anche gli adoratori del moderno verismo.

Nessuna solennità ci fa maggiormente pensare e rammentare; nessuna festa è tale di farci invocare tutto il nostro passato, da renderci pensosi e fidenti nello stesso tempo...

E la festa dell'albero di Natale, data qui a Latisana, nel nostro Teatro Sociale a favore dei bambini poveri e dei poveri inscritti alla fraterna della Congregazione di Carità, riuscì invero una di quelle solennità che restano nel cuore. La festa dell'albero di Natale fu qui ispirata dal cuore gentile di due egregie signore, che a gratitudine ricordo: la signora Noemi Biaggini-Gaspari e Luigia de Zuliani Bostolo, le quali facendo parte della Commissione della locale Congregazione di Carità, visto il fondo soccorsi esausto, allorquando il soccorso sarebbe riuscito più imperioso e reale, pensarono ripetere l'elemosina pubblica col fare l'elemosina.

Confortate dal valido aiuto dei membri della Congregazione e dell'opera proficua degli egregi fratelli Gaspari, che allorchè si tratta di beneficenza e carità sono sempre fra i primi, si misero all'opera. Ed il pensiero divenne un fatto che onora il paese, e cento e cinque fanciulli poveri d'ambo i sessi, furono provvisti di vestiario, che fu una benedizione in questi giorni freddi, in questa stagione in cui manca il lavoro.

E jersera nel mezzo del palcoscenico del nostro teatro, vagamente trasformato in *piccolo parco*, sfarzosamente illuminato, ergevasi il magnifico Albero, fantasticamente ornato ed illuminato e contornato dai depositi degli oggetti di vestiario, di giocattoli, che venivano distribuiti in sorte gli uni, ai bambini dei poveri, confortati di aranci e di ciambelle; gli altri a quelli dei ricchi, che accorsero al teatro coll'obolo della *carità*. La *distribuzione dei vari oggetti* veniva rallegrata dai suoni della Banda municipale.

Sarebbe impossibile descrivere l'entusiasmo dei piccoli fanciulli alla comparsa dell'Albero, decorato degli oggetti che dovevano essere loro regalati, abbagliati da quel fiume di luce riflessa fantasticamente dai cristalli pendenti dall'albero e rifratta dai ninnoli lucenti... gli evviva loro spontanei ed i battimani fragorosi e sinceri rivelavano l'espressione della loro riconoscenza, erano la manifestazione più vera del loro entusiasmo e del loro contento.

Sieno rese grazie a quelle amabili ispiratrici, grazie al lavoro indefesso dei membri della Congregazione, grazie all'ordinatore esatto e modesto; e grazie pure al pubblico tutto che volle mostrare coll'offerta di lire 365 oltre i regali, come il cuore dei cittadini di Latisana batta sempre all'unisono ad ogni appello di carità e di nobile azione.

Le parole di sentito ringraziamento dal Presidente della Congregazione di Carità signor Rossetti Antonio, manifestavano le gratitudini del povero e l'applauso del pubblico, il desiderio che quella bella festa dell'albero di Natale, possa diventare di annuale consuetudine.

*B.*

### Una terza volta sulla questione dei medici condotti di Cividale

Cividale, 27 dicembre

Ci crediamo in dovere di ringraziare chi, o coloro cui spetta il merito di avere pubblicato nel *Forumjulii*, del 24 dicembre l'articolo intitolato *questione medica*.

Tale pubblicazione, e per il suo tenore, e perchè riporta buona parte delli atti ufficiali, presenta tutti i caratteri di sua provenienza officiale, cioè sortita dai fondi intellettuali della segretaria municipale — sezione, *giornalismo*; rubrica: *difesa dell'operato* dell'*imperante autorità municipale*; e perciò si è autorizzati a ritenerla scaturita da sifatta fonte.

E ne siamo grati, gratissimi, imperocchè per il contenuto della medesima sotto le apparenze di combatterla, venga a confermare la verità di quanto noi abbiamo asserito nella nostra prima corrispondenza pubblicata sul *Friuli* in argomento.

Difatti, da quella emerge chiaro e documentato che la Giunta sotto titolo, o meglio *pretesto* (giacchè non vi esisteva verun sincero motivo) di regolarizzare il servizio sanitario, insistette per ridurlo a due soli professionisti, ed *arbitrariamente* sovraccaricarli non soltanto di tutto il riparto del pensionando dott. Fanna, ma di sovraccaricare il medico dott. Dorigo anche della partita chirurgica, ed il chirurgo dott. Petrucco anche della partita medica; e così senza aumento di sorta del loro meschinissimo onorario di lire 1600.

Da quella emerge chiaro e documentato che la superiorità, calcolate le reali condizioni del Comune, decise di respingere, come respinse quella riduzione, prescrivendo di dover tenere *tre* individui sanitari.

Da quella emerge chiaro, come, non avendo potuto la Giunta *premere* in quel modo, anzichè mantenere le cose allo stato normale di prima, tentò la formazione di tre condotte con *strano* ed *ingiusto* riparto; lasciando cioè sovraccaricati li Petrucco e Dorigo di *quasi tutto* il riparto del Fanna, con pure al primo il sopracarico della partita medica, ed al secondo di quella della partita chirurgica — nonchè allontanando il Petrucco dallo Spedale Civile, centro delle sue operazioni, per affidarlo sotto titolo di una terza condotta col soldo di lire 700, al dott. Chiaruttini, colto si in entrambe le partite, ma praticamente dedicato di preferenza alla medicina. Come emerge confermato ed in quella espressamente dichiarato che la cosidetta terza condotta del Chiaruttini resterebbe *impossibile* qualora lo stesso *non potesse* provvedersi di un'altra condotta presso qualcuno dei limitrofi Comuni. E tutto ciò quantunque i dottori Petrucco e Dorigo si avessero legalmente opposto a *salvezza* dei *loro* diritti *già acquisiti*.

In quella pubblicazione officiosa sullodata vi sono insinuate però varie falsità per le quali non possiamo ringraziare. Avvegnacchè non è punto vero che fossero mai state *legalmente* costituite precedentemente le due condotte medico chirurgiche con affida*mento di una al Petrucco, dell'altra al* Dorigo. Non è quindi punto vero, che perciò fosse stato *necessario* di levare al chirurgo dott. Petrucco lo spedale, e di affidarlo invece al terzo medico nominato allora dott. Chiaruttini. Non è punto vero che vi esistesse qualsiasi *urgenza* nè della pretesa riforma, nè della nomina del terzo professionista avvegnacchè il servizio sanitario procedeva, come procede bene, e senza lagni reali e sinceri. Anzi, stando alle voci che circolano, il dott. Fanna si determinò a chiedere la giubilazione provocato a farlo dai municipali.

L'unico lagno si riduce alla lamentazioni del Sindaco e di due assessori, a motivo che questi medici, quando chiamati per qualche visita nei limitrofi Comuni, privi di personale sanitario, non si recassero *volta per volta ad ossequiosissimamente impetrarne il permesso* di andarci; ciò che sembrava loro una mancanza del preteso profondo ed ossequioso rispetto.

Ma, oltrecchè molte e molte volte detti medici vi si assoggettavano al preteso cerimoniale, è però evidente che, se p. e. un medico viene alla mezzanotte chiamato per una visita, non può certo senza responsabilità di coscienza e verso il Codice Penale, ritardarla fino al mezzodì del domani, in attesa che l'illustrissimo sig. Sindaco si rechi al Municipio.

Non è punto vero che la Superiorità abbia col suo rescritto ritenuto in difetto li Dorigo e Petrucco nell'adempimento dei loro doveri nei riguardi sanitari, chè anzi ne furono loro date lodi anche perchè si prestassero a delle visite ai sofferenti dei vicini Comuni. E se la superiorità impartiva al R. Commissario, *pro bono pacis*, di rappresentare una specie di motivo (che più propriamente direbbesi una specie di raccomandazione) alli due egregi e valenti professionisti, è più che evidente che lo faceva per non lasciare codesta nostra lamentevole autorità municipale, avida di ossequii, con un palmo di naso, avendo dessa superiorità dovuto levare anche la *illegale* penale della trattenuta di paga, che l'illustrissimo sig. Sindaco si aveva permesso di infliggere loro cavillando sull'art. 131. N. 11 della legge comunale e provinciale. Tutti sappiamo che i superiori benignamente procurano di non lasciare scadere tanto al basso il prestigio delle Autorità costituite anche quando fallano; anzi più, quando fallano di grosso.

Non è punto vero che la Superiorità approvasse il Regolamento sanitario proposto, mentre venne invece crivellato di correzioni ed emendamenti, sopprimendo perfino la tariffa di quello presentato dalla nostra autorità.

Ora, ci rimarrebbe soltanto di rimarcare quale sia stato *l'intimo movente* in coloro che, senza che sussista verun *sincero* motivo, si sono dilettati di promuovere la strana, ingiusta, ed impossibile riforma. Ma noi che non ci permettiamo (come fece la applaudita pubblicazione officiosa) di supporre il pubblico e le autorità capaci e disposti a *bever grosso*, lasciamo che ognuno se ne faccia il giudizio vero da sè, essendo già dimostrato che quel movente non potrebbe essere nè l'intento di una savia economia sul bilancio, nè quello di migliorare il servizio pubblico sanitario.

E quindi ci limitiamo a ripetere che il paese è stucco e ristucco di dover assistere a certe dannose commedie rappresentate da dilettanti fuori dell'apposito luogo, e con veste che per nulla si addice al ridicolo. Tanto più ne è stucco, prevedendo che con questo così spesso voler rompere le scattole ai medici condotti, la finirà che il nostro Comune non potrebbe aspirare più ad avere professionisti onesti, zelanti, e capaci, se gli attuali si risolvessero, per le ingiuste vessazioni ad abbandonare la condotta.

In una successiva ci daremo la cura di svelare il mistero del come certe pazze proposte possano nel nostro Consiglio comunale raggiungere *la maggioranza dei voti*. *Nos.*

**Tarcento.** *27 dicembre.*

**L'avv. Giacomo Barazzutti**

Sabbato alle ore 6 e mezzo ant. dopo lunga malattia spirava l'anima benedetta dell'avvocato Giacomo Barazzutti.

Lunedì alle ore 3 pom. gli si resero solenni ed imponenti funerali quali a Tarcento da lungo tempo non si ricordano. La bara portata a braccia da sei Tarcentini era coperta d'un magnifico manto.

Ne reggevano i cordoni l'avv. dott. Giuseppe Morgante e l'avv. dott. Luigi Perissutti quest'ultimo anche in rappresentanza del Collegio degli avvocati; il cav. dott. Alfonso Morgante rappresentante la Società dei Reduci, ed il sig. Lodovico Giovio rappresentante la Banca popolare friulana di Udine.

Seguivano la bara i parenti dell'estinto, il R. Pretore, il dott. Giuseppe Montessori nella sua divisa di tenente, il conte Orazio Belgrado segretario della Società dei Reduci, la Società Operaia di Tarcento rappresentata da uno stuolo di soci e numerosissimi amici.

Lungo il tragitto tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Al cimitero prese per *il* primo la parola l'avv. Perissutti che ricordò i meriti dell'estinto come cittadino, come professionista e soldato. Commosso *gli* diede l'ultimo addio anche a nome di tutti i suoi colleghi. Parlò quindi il R. Pretore che delineò con parola breve ed efficace, la figura del Barazutti commovendo tutti i presenti.

Vorrei potervi mandare i discorsi nella loro integrità, ma non mi è possibile di farlo perchè furono improvvisati. Mi dimenticavo di dirvi che ai funerali era largamente rappresentato il corpo insegnante delle nostre scuole essendo il defunto sopraintendente scolastico.

Se fosse il caso vorrei toccare anche di un *edificantissimo incidente sollevato* da un nostro assessore comunale. Speriamo che egli non avrà rappresentato il Municipio ai funerali perchè, se ciò fosse, questo ci avrebbe fatto una assai magra e triste figura. *X.*

### Polemica.... mineraria

*Egregio sig. Direttore!*

Due parole di risposta ad una replica, che il sig. Masieri ebbe la gentilezza di scrivere nel suo *Friuli* di ieri 22 dicembre n. 304, ad una mia lettera di rettifica. E m'affretto prima di tutto a render pubblico il mio nome, perchè mi rendo sempre assolutamente responsabile di quanto scrivo; tanto meno poi sottoscrivendomi temo di restare schiacciato sotto i volumi consultati dall'A. sui minerali del Friuli.

Non l'ho fatto prima per una semplicissima ragione: cioè perchè supponevo che il mio nome non dovesse aggiungere autorità alcuna alle rettifiche giustissime, che ho creduto bene di fare agli articoli del sig. Masieri. Che cosa importa il nome quando ciò che si scrive non teme smentita di sorta?

Ad ogni modo, ora che l'A. conosce il mio nome, potrà liberamente, io credo, giustificare i suoi articoli colle fonti da cui ha attinto le notizie che ha dato sui minerali del Friuli, di cui io gli attribuii l'onore della scoperta.

Potrà dire donde ha tratto la peregrina notizia che dall'*augite* (stampa *augite*, non *angite*, proto!) si possa cavare l'*amianto;* che presso Pontebba

si trovi il *mercurio;* che in quel di Chiusaforte, Dogna, Moggio, Pontebba, Raccolane, Resia, Resiutta, si trovino *piante del carbonifero*, ecc. ecc.!! (*sic*).

*Riguardo all'esistenza dell'oro*, l'A. cita il « Ciconi » pag, 12 e 13, edizione seconda, Udine 1862. Ora ho letto e riletto queste pagine, ma non trovai cenno alcuno dell'esistenza di quest'oro presso Moggio o Resia.

Lungi dall'atteggiarmi comicamente a critico, e molto meno avendo voglia di essere un competitore del signor Masieri (vedi lettera sopra citata), che non ho l'onore di conoscere, sono però un incorreggibile amico della verità e dell'esattezza.

E mi creda, sig. Direttore,

Firenze, 23 dicembre 1892.

suo devotissimo
*Olinto Marinelli*
studente di Scienze Naturali

**Arresto.** Venne arrestato in Azzano Decimo il pregiudicato Luigi Cesco, che oltraggiò, percosse e minacciò, a mano armata di coltello, la guardia campestre Giovanni Polo che gli sequestrava due baccalà dal Cesco tenuti illegittimamente.

**Natale disgraziato.** La sera della vigilia di Natale fu fatale per certo Luigi Giuseppe Cattini detto Viola da Passons, sulla cinquantina. Recatosi nella osteria tenuta dai figli suoi, andò sull'aja onde scaricare delle fascine per fare un bel fuoco, da vero Natale, ma messo un piede in fallo cadde al suolo e battuta la testa sui sassi, rimase all'istante cadavere. Natale davvero disgraziato per quella famiglia!

**Incendi.** A Pordenone per causa accidentale, s'incendiò il fienile dei fratelli Giovanni, Massimo e Giuseppe Grigoletti. Il fuoco si estese alla abitazione dello zio Luigi Grigoletti e prese vaste proporzioni producendo un danno complessivo di oltre 4000 lire. I Grigoletti erano assicurati.

— A Pasiano di Pordenone, pure per causa accidentale, prese fuoco la stalla ed il fienile del possidente Antonio Cortella, che si ebbe un danno complessivo, assicurato però, di L. 7000 circa.

**Gente onesta.** L'altra mattina a Venezia la domestica Antonietta d'Ambros di Sacile trovava nei pressi di Rialto del denaro ch'ella consegnò subito al suo padrone, lo spedizioniere Girolamo Marchini a S. Marco ponte dei Pignoli, il quale lo ritornerà a chi darà prova d'averlo perduto.

**L'illiade dei bambini.** In Paularo il bambino Giacomo Maior d'anni 2 trastullandosi vicino al focolare si rovesciò addosso una caldaia d'acqua bollente riportando gravi ustioni al corpo in seguito alle quali dopo cinque giorni cessava di vivere.

**Suicidio.** In Verzegnis Giovanni Deotti per effetto di pazzia gettavasi nel torrente Imbiesta da dove poco dopo venne estratto cadavere.

**Appiccato.** Perchè affetto da malattia incurabile Teodoro Giustarocca di S. Daniele davasi la morte impiccandosi.

# LE FESTE DI GORIZIA

Gorizia, 26 dicembre

## Il banchetto

Ebbe luogo nel salone dell'*Hotel de la Poste*, ed era di 75 coperti.

Sedevano a quella mensa fra gli altri la valorosa e battagliera del Corriere di *Gorizia*, signora Carolina Luzzatto, il Podestà cav. dott. Maurovich, l'avv. Versegnassi primo Aggiunto Municipale, il dott. Venuti presidente del Comitato per il Centenario Zoruttiniano, il Segretario del Comitato stesso signor Alberto Mihlstädter, l'illustre scrittore Giuseppe Caprin, l'egregio scultore Andrea Flaibani, il Podestà di Gradisca signor Zanuttig, l'ing. Giacomo Trombetta, il signor D'Antoni nipote del poeta Zorutti, ecc. ecc.

Un ritratto del Zorutti con sotto una corona d'alloro con nastro portante la scritta: *Il Friuli al suo Poeta*, è appeso dietro la tavola d'onore.

I brindisi, come di prammatica, cominciarono alle frutta e quando girava

. . . . la tazza giuliva
Che jà di spuma un nul,

come era detto nel *menu* alla voce *Champagne*.

Furono molti questi brindisi, e tutti inspirati al più caldo amore per la terra natia ed alla solidarietà fra cittadini di una stessa Patria.

Parlarono il Podestà di Gorizia, il presidente del Comitato Zoruttiano avv. Venuti, il Podestà di Gradisca, l'avv. Lovisoni di Cervignano, l'avv. Bottiggi, il dottore Verzegnassi, il nipote del poeta, lo scultore Flaibani, Giuseppe Caprin, il signor Biarzino, poi di nuovo l'avv. Venuti, quindi l'ing. Genesa, il signor Ascoli, il deputato Bartoli, ancora una terza volta l'avv. Venuti *brindando alla signora Carolina* Luzzatto, poscia l'avv. Verzegnassi lesse applauditissimo un brindisi *A Zorutt* del compianto Favetti, ed altri ancora brindarono, fra i quali, con umore molto gustato dai convitati, il collega Del Bianco delle *Pagine Friulane*.

Ma, se dovessi trascrivere tutti i brindisi, anche in sunto non basterebbe tutto il giornale, la quarta pagina compresa.

Debbo notare però che l'avv. Venuti quando parlò la prima volta, fece un vero discorso sul Poeta che si onorava e sul carattere della gente friulana.

Anche i brindisi dell'avv. Lovisoni e di Giuseppe Caprin sono degni di speciale menzione.

Il primo parlò in nome delle *basse*, dichiarando *che quelle popolazioni vogliono mantenuto* il sentimento e il carattere della friulanità. Zorutti scrisse nel linguaggio col quale pensiamo, col quale piangiamo, col quale amiamo. La friulanità deriva dalla italianità, ma la nazionalità sarebbe nulla senza la libertà, e l'affermazione della vita nazionale è una delle prime manifestazioni di un popolo libero. Fa voti quindi per il conseguimento della libertà.

L'illustre autore delle *Pianure Friulane* narra con grazia efficacissima la leggenda di una vergine che coltivava un fiore nel suo giardino, il qual fiore nella notte veniva reciso da un demone, ove nel domani rispuntava fresco ed olezzante. Così il sentimento patrio, prosegue vibratamente l'oratore, non muore, benchè reciso le mille volte perchè ha radici salde. Raffigura come tutte le ville del nostro Friuli, un serto di vaghi e profumati fiori.

Inutile il dire se questi brindisi furono applauditi.

Inviarono telegrammi o lettere: il sig. Giacomo Lovisoni da Cervignano — il dott. Giorgio Piccoli, presidente della Lega Nazionale (Direz. Centrale), da Trieste — Alcuni goriziani da Monfalcone — La Società di Mutuo Soccorso di Monfalcone — Il conte Eugenio Valentinis da Monfalcone — Il dott. Nacinovich assessore di Fiume — Giuseppe Del Torre da Gradisca — Unione ginnastica triestina — dott. Marino Lapenna — dott. Trevisan da Monfalcone — Società udinese P. Zorutti — Giuseppe Piazza da Trieste — Blaserna da Roma — dott. Veronese da Trieste — Alcuni goriziani residenti a Trieste — dott. Piccoli da Trieste — Gioacchino Lovisoni da Cervignano — Eugenio ing. Valenti da Monfalcone — L'Accademia di Udine — Riccardo Pitteri da Trieste — Cesare Rossi da Trieste e la Redazione del *Dalmata* da Zara.

## Il resto

Animatissima la festa da ballo nella palestra ginnastica, e splendidamente riuscito lo spettacolo nel teatro, sia pel concorso del pubblico eletto, sia per la esecuzione del bellissimo programma musicale.

Dalle 2 e mezzo alle 3 e mezzo la banda cittadina suonò egregiamente in Piazza grande.

L'illustre poeta Riccardo Pitteri regalò al Comitato 500 copie della sua bellissima Ode « *Il Friuli* » stampata elegantemente dallo stabilimento tipografico Caprin. E queste vennero distribuite al pubblico gratuitamente la sera dopo lo spettacolo teatrale.

E per finire, un grazie di cuore al Comitato gentile ed a Gorizia, per le accoglienze cordialissime fraterne, indimenticabili.

*Il reporter.*

## La musa zoruttiana

Da un articolo della *Illustrazione Popolare*, che con nostro dispiacere non abbiamo potuto riprodurre jeri, per motivi *di tempo e di spazio*, stacchiamo il seguente brano col quale il chiarissimo prof. Piero Bonini caratterizza nella sua principale espressione la musa zoruttiana:

« La produzione lirica del Zorutti è varia ed abbondante. Poeta giocoso e burlesco di inesauribile *murbin* (gaiezza), almanaccò nei lunari, pronosticando cervelloticamente il caldo ed il freddo; cantò alcune vicende della sua vita idealizzandole nello scherzo più saporito; disse, esilarando, le feste del contado friulano; ritrasse dal vero certi tipi comici, benemeriti della sociale allegria, che la civiltà livellatrice non vuole più ripetuti; celiò sulle umane debolezze a mezzo di favole e di novelle eroicomiche; dettò innumerevoli epitalamii; fu l'anima dei conviti nuziali, con brindisi e ditirambi felicissimi; epigrammeggiò squisitamente, lasciandosi andare qualche volta (il vero bisogna dirlo) a giuochi di parole di contenuto grassoccio. Trattò pure la poesia maccheronica: in essa il poeta si formava una tecnica per conto suo, che consisteva nell'usare voci della lingua senza alterarle punto, e nel foggiare sovente a desinenza italiana le radicali friulane o veneziane, preferendo per tale riduzione le voci più originali e caratteristiche del dialetto friulano. Sembra che si s'inspirasse in ciò al linguaggio dei villici, quando si fanno arditi di smettere il dialetto per la lingua.

Non ho intenzione di paragonare il Zorutti ad altri poeti dialettali. Dirò tuttavia che egli non tocca le altezze di Carlo Porta e del Belli, i quali avanzano il Friulano nella potenza della invenzione. Il Zorutti non arriva mai alla satira; se io dovessi pensare per la parte scherzosa a un poeta somigliante, direi il nome del toscano Guadagnoli.

Ma Pietro Zorutti ha pure altre corde nella sua cetra: quelle meste e soavi dell'amore, dell'idillio, dell'elegia. Scompariscе allora onninamente il canto umoristico, e subentra il poeta che sente la natura e la grande mestizia delle cose. Nel *Don de viole*, nella *Gnott d'Avril*, nella *Plovisine*, è tale profondità di sentimento e tanta dolcezza melodica, che si potrebbero avvicinare senza audacia ad alcune liriche del divino Meli; *La gnott dei muarts*, *In muart di Zacarie Bricito*, *In muart di Tomadin*, *L'autùn* cercano le vie del cuore e strappano sempre un sospiro. »



# CRONACA CITTADINA

**Il nostro numero di ieri** col grande ritratto somigliantissimo di Pietro Zorutti, ha avuto un vero successo ed è stato messo a ruba. In città se ne sono vendute oltre 900 copie. Ne sono disponibili ancora pochissime copie presso la nostra amministrazione per quelli che non l'avessero comperato ieri.

## Udine per Zorutti

Alle 2 pom. di jeri la vasta sala municipale dell'Ajace, convenientemente adobbata per la circostanza, era piena di un pubblico scelto fra cui notammo parecchie signore.

Sotto il grande quadro del Someda, era posto il ritratto del poeta Pietro Zorutti, lavoro del nostro pittore Rigo, eseguito per la Società omonima di parecchi anni fa, ed al banco in mezzo sedevano il vice-presidente dell'Accademia udinese avv. Measso ed i membri della medesima prof. Clodig e prof. Marchesi segretario.

Nei posti riservati emergevano tutte le notabilità del paese, sia del mondo ufficiale, sia di quello della magistratura cittadina, del foro, dell'istruzione; c'era una rappresentanza delle città sorelle: Cividale e Gorizia che titolo speciale hanno nelle onoranze al poeta friulano.

A sinistra del banco occupato dai rappresentanti dell'Accademia udinese, si recò il membro di questa avv. L. C. Schiavi, incaricato di leggere la commemorazione del professore Oscarre de Hassek (nostro concittadino dimorante a Trieste) impedito di venire fra noi da una indisposizione alla gola, come annunciò il vice-presidente dell'Accademia avv. Measso, che, quindi, diede la parola al dott. Schiavi.

E questi, premettendo che « parla Oscarre de Hassek », lesse il suo lavoro che noi diamo nei punti più salienti.

Il lavoro è preceduto dalla seguente epigrafe: *Agli ammiratori triestini — Del poeta friulano — Che la grande città marinara — Più volte affettuosamente rammentò — Nei suoi versi — Vittorio Cataldi* (Oscarre de Hassek) *udinese — Dedica queste pagine.*

Egli esordisce rammentando che, essendo appena al primo lustro di sua vita, nello storico palazzo Belgrado, faceva visita alla sua famiglia un vecchio signore dai capelli bianchi e dall'alta statura; egli era Pietro Zorutti. Il fanciulletto non sarebbesi mai avvisato che quarant'anni appresso lo avrebbero eletto a dire pubblicamente nella sua città natìa, delle virtù e delle opere dell'uomo illustre, che allora avealo onorato d'una carezza e d'un bacio.

Indi l'Hassek passa alla biografia del poeta, colorando efficacemente le vicissitudini della sua vita sventurata, passata lungi dai rumori del mondo, ora a Udine ed ora nel suo poderetto di Bolzano, dividendola, a così dire, tra la famiglia, gli amici e le lettere, alle quali consacrava le ore lasciategli libere dall'impiego.

Nelle capatine che faceva a Trieste, a Cividale, a Cormons, a Gorizia, ecc. ecc. ebbe versi pieni d'affetto ne' quali seppe stupendamente trasfondere tutto il sorriso della gioconda sua musa.

Fu ospite gradito di tutti quegl'ingegni che il Pascolato chiamò « nido orientale di precursori »

Ricorda i brevi componimenti che chiamano alla mente gli *stornelli* toscani, ed il Besenghi degli Ughi, scrittore istriano stretto con vincoli di sangue alla nostra provincia, che trovossi con Zorutti nei convegni dell'antico Caffè Meneghetto e le cui satire aristofanesche erano gustate quel tempo più che adesso. Sotto il velame satirico, quanta finezza di sentimento, quale attitudine a dipingere i costumi del suo popolo, quale allegra vena poetica: egli è il più grande de' nostri poeti vernacoli.

Accenna alla critica che fece allo Zorutti il Tommaseo, rimproverandogli le immagini lubriche di certe sue poesie nel mentre lodavalo per la purezza del dialetto e per le grazie dello stile, ed alla risposta che lo Zorutti fecegli giocosamente.

Rammenta i conforti che vennero al poeta da ogni parte per i suoi « lunari » e le visite che gli fecero Arnaldo Fusinato, Ippolito Nievo ed altri; rammenta i suoi dolori per la perdita della madre, dell'unico figlio Ettore, della sorella Carolina e della moglie diletta e indimenticabile. E questi dolori si rispecchiavano nei versi della *Gnott dei muarts*. Il povero Zorutti deperiva di giorno in giorno accasciato da tante sciagure domestiche e nell'*Autùn* faceva presentire la prossima sua fine che si effettuò per una sincope, la sera del 23 febbraio 1867.

Dice poi delle poche onoranze fattegli in causa delle commozioni politiche dall'ora, susseguite però dal busto del poeta nell'atrio del Museo friulano; dalla denominazione di *Via Zorutti* alla *Via Spagnuolo* ove per tanti anni aveva abitato e dalla accurata edizione, fatta coi tipi Bardusco, delle sue poesie edite ed *inedite* per iniziativa della Accademia udinese.

Accenna alle feste, in onore del poeta, del 18 settembre decorso, sulle colline di Lonzano, ove egli nacque; indi viene a parlare dei componimenti poetici che comprendono versi in lingua italiana, in gergo maccaronico e le poesie friulane. Dice che, quantunque non tutte degne di essere notate, queste rimangono; ad esse lo Zorutti deve quella fama incontestata di poeta che meritamente gode e godrà anche in avvenire. Nella poesia satirica rilevasi splendido l'ingegno acutamente oraziano; nell'amorosa la più squisita gentilezza di pensieri, d'immagini, di sentimenti; nell'idillica tutta l'ingenuità della vita dei campi, tutto l'incanto di una natura bellissima, tutto un fascino gentile; nella pittura di costumi popolari, ed in ispecie contadineschi, tale da farci stupire per la verità del colorito e la proprietà del linguaggio.

Si estende poscia l'Hassek a rilevare i meriti dello Zorutti in tutti i generi delle sue poesie, specialmente laddove descrive la vita dei campi, in cui senti rivivere tutta l'anima soave di Virgilio.

Conchiude dicendo che la mente di poeta dello Zorutti vivrà lontana anche quando il volgare da lui usato cederà il luogo ad una parlata men diversa da quella che, almeno nelle lettere e nei conversari delle persone colte, è già al presente comune a tutta la nazione.

La fine della splendida conferenza venne accolta da vivissimi e generali applausi.

***

Telegramma inviato dal Municipio e dall'Accademia, dopo la commemorazione Zorutti, al prof. Oscarre de Hasseck.

« Municipio Accademia, interpreti vivissimo applauso solenne adunanza, esprimono affettuosa gratitudine splendida commemorazione.

*Morpurgo-Measso.* »

***

Si scusarono di non poter intervenire alla conferenza con gentili lettere il Generale comandante il presidio cav. Mathieu ed il colonnello di cavalleria cav. de Sonnaz.

L'onor. Deputato Marinelli si fece rappresentare dal prof. Piero Bonini ed il Sindaco di Pordenone dal Sindaco di Udine.

***

Pervennero i seguenti telegrammi:

Dall'onor. Seismit-Doda, da Roma:

« Prendo parte vivissimi alle onoranze che Udine tributa alla memoria di Pietro Zorutti la cui musa geniale e patriotica è gloria friulana ».

Dal sig. Lorenzetti presidente della società *Minerva*, da Trieste.

« *In nome società ringrazia vivamente* cortese invito odierna solennità gentile poeta comprovinciale Zorutti deplorando non potervi intervenire »

Dall'avv. Perissutti Deputato provinciale, da Tarcento:

« Duolmi siami impedito assolutamente partecipare onoranze geniali massime poeta friulano nel cui nome immortale raffermansi indissolubili sentimenti fraterni patriottici di tutti i friulani ».

**Consiglio comunale.** Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di venerdì 30 corr., alle ore 8 per trattare sui seguenti oggetti:

*Seduta pubblica.*

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva, Bilancio 1892, a *sensi dell'art.* 29 *del R. Decreto* 6 luglio 1890 n. 7036 — e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.
2. Centenario Zorutti — seconda deliberazione sulla spesa autorizzata.
3. Ospitale Civile:
   *a)* Consuntivo 1890;
   *b)* Consuntivo 1891;
   *c)* Bilancio preventivo 1893.
4. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1893.
5. Strade obbligatorie comunali — sulla revisione richiesta dal Ministero dei lavori pubblici.
6. Appalto delle forniture degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio — dispensa dalle pratiche d'asta onde procedere per trattativa privata.
7. Reclamo contro le operazioni elettorali della Sez. III. nel 17 luglio 1892.
8. Reclami contro l'eleggibilità del sig. Luigi Bardusco a Consigliere comunale.
9. Giunta Municipale — rinuncia del sig. cav. Lanfranco Morgante e nomina di un Assessore supplente.
10. Cassa di Risparmio di Udine — Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione.
11. Revisori dei Conti 1892 del Comune — rinuncia dei Consiglieri sigg. Romano dott. G. B. e Braida avv. Luigi — Surrogazione.
12. Congregazione di Carità — rinuncia dei sig. Blasoni Francesco e della Rovere avv. Giov. Batt. — Surrogazione.
13. Ospitale Civile — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.
14. Casa di Ricovero — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.

*Seduta privata.*

Assegno personale a tre Maestri Comunali (prima deliberazione).

**Per l'albero di Natale.** L'« Associazione commerciale ed industriale del Friuli » ci comunica il terzo elenco degli offerenti per l'albero di Natale:

Muzzatti-Magistris e C. kg. 100 di farina di frumento, Doretti Giov. Batt. 50 minestre, Basevi Lazzaro 6 maglie di lana, Bertazzi Vittorio metri 2.70 stoffa-lana, Della Vedova Giuseppe lire 10, 6 corpetti di cotone da uomo, 6 cuffie lana da bambini, Micoli Francesco lire 10, Sartogo Pietro 50 minestre, Ceria Celestino 100 minestre, Passero Enrico lire 10, Montagnacco Sebastiano

4 paia scarpe e 2 pantofole di cuoio, Cecchini Franc sco kg. 100 di fagiuoli, Ditta Fabris Angelo lire 20, Giovannini Pietro 1 barile birra di Lesing, Battistoni Giov. Batt. 100 minestre, Bertaccini Domenico 30 bottiglie vino 10 kg. riso, Urbani e Martinuzzi 2 paltò panno, Marchesi Pietro 100 minestre, Pellegrini Giov. Batt. e C. kg. 100 riso, Giacomelli Carlo lire 50, D'Este Vincenzo lire 10, Donato Bastanzetti lire 10, Bravi Achille 6 paltoncini panno, 3 camiciole lana, Verza Augusto 5 paltoncini panno, 1 vestitino, 3 camiciole lana, Orter Francesco lire 50, Gallo Francesco lire 10.

I signori soci che ancora non hanno fatto le loro offerte potranno insinuarle sino a venerdì prossimo.

**Il senatore G. L. Pecile poeta.** L'ultimo numero del periodico didattico «Il Risveglio educativo» contiene una poesia del senatore G. L. Pecile «Alla Patria» musicata dal sig. Giovanni Pontoglio.

**Il servizio postale in campagna.** La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto del ministero delle Poste col quale viene esteso a tutti i portalettere rurali il servizio delle raccomandate.

I detti agenti dovranno eziandio accettare e distribuire assicurate nel limite di L. 50; accettare e distribuire pacchi postali con dichiarazione di valore fino a lire 50, gravati di assegni pure fino a lire 50.

Oltracciò gli agenti rurali sono in obbligo di accettare vaglia in arrivo da essere riscossi negli uffici a cui fanno capo, e di accettar denaro per farne emettere, nel limite di L. 50 per azione, come pure di alienare e pagare cartoline vaglia.

**Un bel casetto.** Sabato sera, fuori porta Venezia, avvenne un bel casetto. Certo Giacomo Greatti da Orgnano, che aveva alzato il gomito per bene, trovavasi col cavallo e carrettino nelle vicinanze del negozio fratelli Moretti. Sceso dal veicolo pregò un contadino di Pasian Schiavonesco, certo Luigi Tavano di Valentino, d'anni 35, di sorvegliare per un momento il cavallo. Ma il Tavano ebbe un bel aspettare nella strada e con quel freddo intenso che faceva; il Greatti non comparve più. Allora il Tavano depositò cavallo e carrettino con sopra due sacchi di paglia alio stallo di Francesco Rocco detto *Nason*. L'altra mattina si seppe *che il Greatti, dimenticatosi del suo* equipaggio, se ne andò a casa *pedibus calcantibus* ejeri mattina soltanto mandò il famiglio a ritirare la roba sua, onestamente messa al sicuro dal Tavano suddetto.

**Fuocherello.** L'altra notte verso le 12 sviluppavasi un fuocherello nella abitazione laterale allo stabilimento Bagni Stampetta fuori porta Venezia. Intervenuti cittadini e pompieri, il fuoco in breve venne spento con un danno di qualche decina di lire.

**Beneficenza.** Il signor Daniele Camavitto, ha elargito lire 30 a questa Congregazione di Carità, perchè siano distribuite in razioni di minestra, carne e pane, nel primo d'anno 1893.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

**Biglietti dispensa visite** pel capo d'anno 1893 a beneficio della Congregazione di Carità:

Riporto elenchi precedenti n. 5.

Dal Torso nob. Antonio n. 2. Del Torso nob. Enrico 2.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

**Sottoscrizioni** per le minestre ai poveri:

Somma precedente L. 187.—
Seismit-Doda comm. Federico » 50.—

Totale L. 237.—

**Teatro Minerva.** Anche ieri sera il teatro, illuminato splendidamente a cura dell'Accademia udinese, per la ricorrenza del centenario Zoruttiano, era affollatissimo.

Il programma attraentissimo fu eseguito con grande soddisfazione del pubblico che applaudì vivamente e ripetutamente i bravi esecutori della *Sbrondenade*, del *Fra Parinç* e della *Ligriè*.

**Circo equestre Zavatta.** Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre, diretta dal sig. Riccardo Zavatta, darà, in Giardino Grande, una variata rappresentazione.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50 e secondi posti cent. 25. — Ragazzi sotto i 7 anni e militari non graduati, primi posti cent. 30 e secondi posti cent. 15.

**Le giovani pallide.** Una cara fanciulletta, bella come una rosa, vivace come un uccello, e che forma la delizia della famiglia coi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera; soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomiturazioni, di leggiere febbrette, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica, e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato, per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come regolarsi?.. Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc. valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risoluto il chimico Mazzolini di Roma inventando la sua acqua a base di fosfati di calce e ferro. Il ferro ch'essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua, nella cura della clorosi, è mirabile. Si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. Quest'acqua ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia nello stabilimento chimico farmaceutico dell'inventore G. Mazzolini in Roma e nelle migliori farmacie.

Deposito unico in Udine presso il farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

**Bottega d'affittare.** In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

**Pel 1893.** La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

**Avviso scolastico.** Il professore Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incomincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore in cui gli inscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donadi
Udine, li 13 dicembre 1892.

## AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1° novembre p. p. assunto per conto proprio il

**Magazzino Legnami**

della reputata ditta Volpe e Buzzi, e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carintia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette fin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 22 dicembre 1892.

**Pietro Plussi**

## AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico che da oggi in poi nella sua bottega da macellajo sita in questa Città e precisamente in Via Pellicerie n. 8, venderà carni di **Bue** e di **Vitello di prima qualità**, anzichè di seconda come per lo passato.

Certa, in seguito a tale innovazione, di vedersi onorata da nuovi e numerosi clienti, promette sin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine, 21 dicembre 1891

*Lanti Anna*

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 27 - 12 - 92 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 28 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 751.0 | 751.0 | 754.1 | 758.4 |
| Umido relat. | 52 | 41 | 44 | 48 |
| Stato di cielo | q.ser | misto | cop. | ser. |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | E | E | E | E |
| Vento (vel. Kilom. | 13 | 23 | 25 | 25 |
| Term. centigr. | 3.4 | 0.2 | 0.6 | 0.5 |

Temperature (massima 0.4
(minima 5.6
Temperatua minima all'aperto 7.5

*Tempo probabile*

Venti freschi abbastanza forti settentrionali — Cielo coperto con pioggie e qualche nevicata nell'Italia superiore.

## NEL TEMPIO DI TEMI

### Tribunale

*Udienza del 24 dicembre.*

Levi Giacobbe Perfetto fu Moise, ingegnere, e Sbuelz Alessandro di Costantino, magazziniere della Società Cooperativa degli impiegati ferroviari, imputati di contravvenzione daziaria, condannato il solo Sbuelz alla multa di lire 1685.88, nonchè al risarcimento del dazio in lire 824.94 alla ditta Trezza. Assolto il Levi per non essere provata la sua reità.

## NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Ras Mangascia a Baratieri

Ras Mangascià annuncia da Makalles che invia per mezzo di Fitaurari John una lettera di complimento al governatore Baratieri in occasione del nuovo anno.

### Rivoluzione nell'Argentina

La rivoluzione si estende a Corrientes; 10000 uomini furono mobilizzati.

### Assalti di treni

L'altra notte una banda mascherata assaltò nuovamente il treno Varsavia-Vienna rubandovi circa 40,000 franchi.

Nel treno c'era circa mezzo milione in valori, ma i banditi non fecero in tempo ad impadronirsene causa la viva moschetteria dei conduttori contro di essi. Uno dei banditi restò morto sul binario.

## BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 Dicembre 1892.*

| Rendita | 19 dic. | 20 dic. | 21 dic. | 22 dic. | 23 dic. | dic. 24 | 27 dic. | 17 dic. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 97.10 | 97.— | 96.80 | 96.90 | 96.90 | 96.60 | 96.85 | 96.50 |
| » fine mese | 97.— | 97.10 | 96.90 | 97.— | 97.— | 97.70 | 96.90 | 96.60 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.15 | 97.— | 97.— | 96.½ | 96.½ | 96.— | 96.½ | 96.¼ |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— | 303.— |
| » 3 % Italiane | 296.— | 206.— | 295.— | 295.— | 296.— | 295.— | 296 — | 295.— |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 % | 488.— | 488.— | 489.— | 488.— | 489.— | 488.— | 489.— | 489.— |
| » » » 4 ½ | 492.— | 490.— | 495.— | 492.— | 495.— | 492.— | 495.— | 495.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 470.— | 470.— | 470.— | 470— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 506.— | 507.— | 506.— | 506.— | 506.— | 507.— | 500.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca Nazionale | 1260.— | 1285.— | 1270.— | 1275.— | 1270.— | 1365.— | 1270.— | 1250.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 113.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto | 243.— | 243.— | 248.— | 246.— | 243.— | 245.— | 236.— | 248.— |
| Società Tramwia di Udine | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali | 661.— | 661.— | 659.— | 661.— | 661.— | 658.— | 659.— | 656.— |
| » » Mediterranee | 541.— | 539.— | 539.— | 542.— | 541.— | 540.— | 539.— | 539.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia cheque | 103.70 | 103.70 | 103.¾ | 103.¾ | 103.¾ | 103.80 | 103.95 | 104.— |
| Germania » | 128.05 | 127.90 | 127.90 | 127.75 | 128.10 | 128.14 | 128.15 | 128.10 |
| Londra » | 26.06 | 26.07 | 26.08 | 26.10 | 26.08 | 26.10 | 26.08 | 26.11 |
| Austria e Banconote » | 2.17.— | 2.17.— | 217.— | 217.— | 217.— | 217.80 | 217.— | 217.¼ |
| Napoleoni » | 20.15 | 20.69 | 20.70 | 20.73 | 20.72 | 20.75 | 20.73 | 20.82 |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi en coupons | 93.60 | 93.60 | 93.85 | 93.35 | 93.40 | 93.60 | 93.— | 92.60 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | 93.65 | 93.60 | 93.80 | 93.85 | 93.25 | 93.90 | 93.75 | 92.80 |

Tendenza migliore



**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute il 24 dicembre 1892.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 80 | 79 | 28 | 27 | 21 |
| Bari | 48 | 40 | 56 | 5 | 59 |
| Firenze | 89 | 6 | 86 | 41 | 70 |
| Milano | 44 | 60 | 17 | 18 | 42 |
| Napoli | 77 | 79 | 63 | 87 | 45 |
| Palermo | 82 | 4 | 90 | 25 | 75 |
| Roma | 53 | 76 | 22 | 82 | 12 |
| Torino | 48 | 78 | 40 | 83 | 81 |


**Bujatti Alessandro,** *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

# LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie III e R. Decreto 24 marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col

## Grande Premio da

# LIRE 200,000

ed altri 7669 da 10,000 - 5000 - 1000 ecc.

pagabili in contanti **senza deduzione alcuna** colle somme depositate presso la

**BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA**

..Un premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di **lire 100** salgono a **lire 200,000** e possono guadagnarne tanti per oltre **250,000 lire.**

Ogni biglietto concorre all'Estrazione col solo numero progressivo, senza serie o categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO all'atto dell'acquisto** una macchina a cucire denominata "COLOMBO „

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo di 1, 5, 10, 100 lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco - Via Carlo Felice, 10 - Genova

incaricata dell'emissione, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

*Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.*

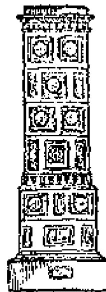
Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS.

# FABBRICA STUFE

**DI TERRA COTTA REFRATTARIA**

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

**(ING. E. PACIANI & C. -- CIVIDALE)**



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsias ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.



# ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

**PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.**

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6

# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigi 1898**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??




Liquore Stomatico Ricostituente

## FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

*Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.*

*Quarta edizione dell'opera*

## COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

## ANTICA OFFELLERIA

DI

# GIROLAMO TOFFALONI

**CIVIDALE (FRIULI)**

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

*Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina* le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e purto da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

## Orario ferroviario.

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 8.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.15 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p | 10.55 p. | | |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p |
| D. 4.53 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p |
| O. 5.35 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 d |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.10 a. | 12.45 a. |
| M 3.52 p. | 7.24 p. | O. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | M. 8.05 p. | 1.20 a. |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.32 p. | 3.17 p |
| oO. 5.10 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| S. F. 8.15 a. | 9.55 a. | 7.20 a. S. F. | 8.55 a. |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.20 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.30 | 7.12 p. | 5.10 p. S. F. | 6.30 p |



## VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire *macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)* gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## SPECIALITÀ

**vendibili presso l'Amministrazione del Friuli**

**Cafardine.** Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

**Acqua dell'Eremita** — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

**Polvere Insetticida** per distruggere pulci, *cimici, zanzare ed altri insetti. Una* busta cent. **50.**

**Polvere dentifricia Vanzetti.** Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

*Eleganti scatole grandi lire* **1.** —, piccole cent. **50.**

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco